

Saviano, Boldrini e le Ong vogliono gli aborti a domicilio

L'appello di cento Ong ai governi europei: "L'aborto sia considerato un servizio essenziale". In campo pure Saviano e la Boldrini che chiedono al ministro Speranza di dare il via libera all'interruzione di gravidanza a domicilio

In una [lettera al ministro della Salute](#), Roberto Speranza, diverse associazioni di ginecologi non obiettori segnalano come diverse donne stiano incontrando "difficoltà ad accedere ai servizi di interruzione volontaria di gravidanza" rischiando di "superare i limiti temporali entro i quali la Legge 194/78 prevede il diritto di interruzione".

Con medici e anestesisti impegnati giorno e notte a combattere il virus, le interruzioni volontarie di gravidanza sono passate in secondo piano in molti ospedali italiani, denuncia Silvana Agatone, ginecologa e presidente di LAIGA, associazione che vigila sull'applicazione della legge 194. I letti di questi reparti sono stati destinati ai pazienti Covid e in molti nosocomi, assicura la dottoressa intervistata da [Repubblica](#), gli aborti volontari vengono paragonati ad "interventi di routine" e quindi posticipati alla fine dell'epidemia di **Covid-19**.

La richiesta al governo, quindi, è di consentire l'interruzione di gravidanza, in deroga alla 194, alle donne incinte entro la nona settimana di amenorrea, anziché alla settima, come previsto dalla legge, e di aprire all'aborto "fai-da-te" con l'assunzione del mifepristone, meglio conosciuto come pillola **RU486**, a domicilio. Una [questione dibattuta](#) già nel 2017 quando il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, [aprì alla possibilità di accedere all'aborto farmacologico](#) anche nei consultori. Ora le associazioni pro-aborto, come LAIGA, Pro-Choice, AMICA e Vita di Donna Onlus, rilanciano, e sull'onda delle limitazioni imposte dalla pandemia chiedono che in Italia sia consentita l'interruzione di gravidanza "casalinga" gestita da remoto, con i "servizi di telemedicina".

Tra i primi firmatari dell'**appello** ci sono lo scrittore Roberto Saviano, l'ex presidente della Camera, Laura Boldrini, l'ex ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, l'ex ministro della Salute, Livia Turco, il radicale Marco Cappato, e poi una sfilza di politici, personaggi dello spettacolo e intellettuali legati alla sinistra.

Dello stesso tenore la richiesta presentata ai governi europei da un centinaio di **Ong**, tra cui Amnesty International, Human Right Watch e la rete europea di Planned Parenthood. *"Bisogna agire con urgenza per garantire assistenza all'aborto nel corso della pandemia"*, incalza Leah Hoctor, direttrice regionale europea al Centro per i diritti riproduttivi. La proposta è quella di riconoscere l'interruzione di gravidanza come un servizio "essenziale", a cui si deve poter accedere anche a domicilio visto che in tutto il Vecchio Continente *"la crisi sanitaria ha colpito i servizi sanitari riproduttivi in ospedali e cliniche, a causa della carenza di personale, dei trasferimenti e degli operatori destinati a mansioni legate al coronavirus"*.

*"Le restrizioni di servizi sulla salute riproduttiva colpiscono in modo sproporzionato le **donne** che vivono in povertà, le donne con disabilità, le donne rom, migranti senza documenti, adolescenti, le persone trans e di genere non binario, le donne a rischio e le sopravvissute ad abusi domestici e violenze"*, attaccano le Ong che si dicono particolarmente preoccupate per sei Stati europei: Andorra, Liechtenstein, Malta, Monaco, Polonia e San Marino, dove l'aborto è ancora illegale o fortemente limitato.

"Ma come? I radicali e la Bonino non avevano combattuto estenuanti battaglie per far terminare gli aborti in casa che causavano la morte anche delle donne e adesso invece chiedono un ritorno al passato? Un rischioso precedente che appare inconciliabile con lo spirito della legge stessa e con la salute della donna", attacca l'associazione anti-abortista **Pro Vita e Famiglia**. *"Questi esperti da divano nemmeno si rendono conto di quanto sia pericolosa per la salute delle donne la pillola RU486, più rischiosa di un aborto chirurgico e per questo il servizio sanitario la somministra in regime di day hospital"*, si legge in una nota diffusa dall'associazione.

L'ipotesi avanzata dal presidente Toni Brandi, tra gli organizzatori del Congresso Mondiale delle Famiglie di Verona, è che l'obiettivo sia quello di *"saltare il medico per fare un aborto"* visto il costante [aumento del numero dei medici obiettori](#). Su questo, promette Brandi, *"daremo battaglia, perché significherebbe non rispettare la prima parte della legge sulla tutela della maternità e sulle pratiche per disincentivare l'interruzione di gravidanza"*.

[Cristina Verdi](#) –

Mer, 08/04/2020

<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/saviano-boldrini-e-ong-vogliono-laborto-domicilio-covid-1851728.html>